



Alcune osservazioni

1. Chi siamo

“L'ErreDiPi - Rete per la Difesa delle Pensioni è un gruppo sorto a partire da un'idea nata in seno al collegio dei docenti del Liceo di Bellinzona; il suo scopo è quello di coordinare gli sforzi degli affiliati all'IPCT in difesa delle proprie rendite pensionistiche future.

Il suo funzionamento è democratico e unitario: ogni settimana ci riuniamo e decidiamo insieme come procedere.

Le nostre riunioni sono aperte a tutti: per il momento vi hanno partecipato funzionari del cantone, docenti di ogni ordine scolastico, dipendenti di altri enti, ma anche rappresentanti di VPOD, OCST, UNIA, Movimento della Scuola”.

2. Chi sono gli interessati

Si parla di secondo pilastro, di previdenza professionale. È quindi una discussione che riguarda i dipendenti assicurati presso l'IPCT e il loro datore di lavoro.

I datori di lavoro affiliati all'IPCT sono il Cantone e un centinaio tra comuni ed enti associati (tra i quali case anziani ed enti per la cura di persone in difficoltà)

Gli assicurati IPCT attivi sono circa il 7% della forza lavoro in Ticino. Sono circa 16'400 dipendenti cantonali e di enti “parastatali”. Sono appunto:

- Tecnici, impiegati/e e operai/e del Cantone;
- poliziotti/e della Cantonale;
- insegnanti (dalla scuola materna alle scuole superiori)
- personale dell'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale
- dipendenti di molti comuni;
- assistenti per la cura a domicilio;
- dipendenti di associazioni per la cura delle persone in difficoltà...

L'ErreDiPi - Rete per la Difesa delle Pensioni - combatte quindi per le pensioni di una larga fetta della società ticinese.





3. I principi e le idee che condividiamo

Principio n. 1

Un contratto di lavoro è composto da salario, mansione, carico orario e pensione. Ridurre del 20% le pensioni è modificare in modo drastico e unilaterale il contratto di lavoro. Lo Stato è il datore di lavoro per eccellenza: deve dare l'esempio.

Principio n. 2

I lavoratori e le lavoratrici non possono essere chiamati alla cassa quando la responsabilità dei conti che non quadrano è di altri. È troppo facile accusare "la cattiva congiuntura".

Principio n. 3

Non è corretto, mai, per nessuno, che il datore di lavoro chieda ai dipendenti di rinunciare, ora, a un loro diritto, senza specificare prima cosa offre in cambio. A maggior ragione quando il datore di lavoro sa/teme di non poter offrire nulla in cambio. È la nostra situazione: l'IPCT ha comunicato all'inizio del 2022, tramite il certificato di assicurazione, l'intenzione di ridurre il tasso di conversione; il Consiglio di Stato promette ora, vagamente, delle compensazioni (quali sono? cosa copriranno? chi le negozierà?) senza ricordare però ai lavoratori e alle lavoratrici che l'approvazione di tali compensazioni è sottoposta al voto del Gran Consiglio; e senza dire che difficilmente in Gran Consiglio tali misure passeranno¹.

4. Tante sono le favole sulle pensioni dorate dello Stato...

le cifre reali*, però, raccontano altre storie: eccone alcune...

* queste cifre sono ottenute dal certificato IPCT di previdenza al 01.01.2022, calcolatrice alla mano, immaginando una crescita del 2% (al momento è all'1%...). ** identità note all'ErreDiPi.

Marta**	Laura**	Luca**
Infermiera aiuto domiciliare occupata all'80% (1974)	Impiegata ammin. Cantone occupata al 100% (1977)	Impiegato uff. tecnico comune occupato al 100% (1969)
salario mensile: 5608.-	salario mensile: 5431.-	salario mensile: 6251.-
<i>(pensione a 65 anni)</i>	<i>(pensione a 65 anni)</i>	<i>(pensione a 65 anni)</i>
prima della riforma 2012: 2917.- al mese	prima della riforma 2012: 2762.- al mese	prima della riforma 2012: 3021.- al mese
dopo la riforma 2012: 2333.- al mese	dopo la riforma 2012: 2210.- al mese	dopo la riforma 2012: 2417.- al mese
con il taglio del tasso di conversione: 1892.- al mese	con il taglio del tasso di conversione: 1792.- al mese	con il taglio del tasso di conversione: 1959.- al mese

¹ In sintesi: le promesse del Consiglio di Stato sono doppiamente vaghe. Vaghe in sé, perché non hanno ancora detto su che misura puntano, con chi ne discuteranno, a partire da quando... Vaghe perché appese al voto del Gran Consiglio.





5. Sottocopertura della cassa: un conto che paghiamo già

Da troppo tempo la sottocapitalizzazione/sottocopertura dell'IPCT viene fatta pagare alle assicurate e agli assicurati, i quali:

- hanno subito una **diminuzione del 20% delle proprie rendite** con il passaggio, **nel 2012**, dal primato delle prestazioni al primato dei contributi;
- beneficiano dal 2012 di un **tasso di interesse sul capitale** fermo al palo del minimo legale (dal 2017 siamo **all'1%**, quando la riforma del 2012 è stata **allestita promettendo un tasso d'interesse annuo, a regime, del 3%²**);
- contribuiscono al **risanamento della cassa pensioni** con un contributo pari **all'1% del proprio salario assicurato**;
- vedono **sparire dal proprio capitale dal 15% al 50% dei contributi versati** (cf. 7: Un confronto fra casse).

6. Tre fatti da ricordare (dal Messaggio 7784 del Consiglio di Stato)

Conviene ora ricordare tre fatti, con l'aiuto del messaggio 7784 del Consiglio di Stato (15.1.2020).

1. con la nuova legge sull'IPCT (Lipct – 6.11.2012) **il Cantone Ticino ha scelto di tenere nelle mani del Gran Consiglio il finanziamento della cassa** e di lasciare al CdA dell'IPCT la sola competenza sulle prestazioni previdenziali³.

² “[Nell’allestimento delle proiezioni alla base del passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi] era stato pure previsto l’accredito agli assicurati attivi di interessi sui loro capitali, via via più elevati, a partire dal 2% previsto per il 2013 per poi successivamente salire al 3%”. (cf *Messaggio 7784 del Consiglio di Stato*, 15.1.2020, p. 7).

E ancora:

“Una quota di rilievo dei maggiori costi dovuti alla riduzione del tasso tecnico (CHF 120 mio) è stata presa a carico dagli assicurati attivi poiché in questi anni è stato riconosciuto sui loro capitali solo il minimo LPP [1%, nota nostra], e cioè molto meno di quanto previsto dal piano di finanziamento alla base della riforma entrata in vigore con l'1.1.2013, e pure molto meno dei rendimenti del patrimonio conseguiti dall'IPCT dal 2012”. (cf *Messaggio 7784 del Consiglio di Stato*, 15.1.2020, p. 2).

Nel 2021 le casse pensioni cantonali hanno riconosciuto in media circa il 3% di interesse annuo. Quelle private circa il 4.5%. (cf. *Étude sur les caisses de pension en Suisse en 2022 – Résultats commentés*, Swissscanto, p. 63).

³ “Con le nuove disposizioni della LPP, all’organo supremo dell'IPDP (nel caso dell'IPCT: il Consiglio di Amministrazione) la legge cantonale avrebbe potuto assegnare la competenza sulle prestazioni previdenziali o sui contributi da prelevare o su entrambi. Con la nuova legge sull'IPCT (Lipct) del 6 novembre 2012, la competenza sulla fissazione dei contributi previdenziali è rimasta del Cantone, mentre la competenza sulle prestazioni previdenziali all'IPCT”. (cf *Messaggio 7784 del Consiglio di Stato*, 15.1.2020, p. 6).





2. Il Cantone Ticino ha scelto di dotarsi di una cassa pensioni cantonale a capitalizzazione parziale: costa meno, ma lo Stato deve fornire delle garanzie e la cassa deve disporre di un piano di finanziamento che porti a un equilibrio finanziario⁴. Non si può parlare di equilibrio finanziario e dimenticare le garanzie. Non lo dice l'ErreDiPi, ma la LPP. Che si scelga una capitalizzazione integrale o una capitalizzazione parziale, in tutta la Svizzera le casse cantonali sono capitalizzate dal cantone, appunto.
3. Il messaggio governativo 7784 cita gli **importi versati da diversi cantoni per onorare gli impegni verso i propri dipendenti**. Eccone alcuni:
 - a. Zurigo: 2 miliardi di fr. (il Cantone Zurigo ha 1,5 milioni di abitanti)
 - b. Vallese: 1,37 miliardi il Vallese (il Cantone Vallese ha 350'000 abitanti)
 - c. Argovia: 1.28 miliardi (il Cantone Argovia ha 690'000 abitanti)
 - d. Basilea Città: 1.5 miliardi (Basilea Città conta 200'000 abitanti)
 - e. Basilea Campagna: 1.02 miliardi (Basilea Campagna conta 290'000 abitanti)
 - f. Ginevra: 4.96 miliardi (0,76 miliardi + 4.2 miliardi – questi ultimi approvati in votazione popolare; il Cantone Ginevra ha 500'000 abitanti)
 - g. Soletta: 1.09 miliardi (il Cantone Soletta conta 275'000 abitanti).

⁴ “Gli IPDP, con la modifica della Legge federale sulla previdenza professionale del 17 dicembre 2010, hanno potuto mantenere il sistema a capitalizzazione parziale alla condizione, secondo l’art. 72a LPP, di beneficiare della garanzia dello Stato per le prestazioni agli assicurati e di disporre di un piano di finanziamento, accettato dall’autorità di vigilanza, che assicuri a lungo termine l’equilibrio finanziario. [...] Un certo numero di enti pubblici tra cui il Cantone Ticino ha scelto il regime della capitalizzazione parziale per il proprio istituto di previdenza, in alternativa all’estremamente onerosa capitalizzazione integrale che sarebbe costata al Cantone almeno CHF 2.6 Mrd”. (cf *Messaggio 7784 del Consiglio di Stato*, 15.1.2020, p. 4).





7. Un confronto tra casse

Per capire se la nostra cassa pensioni è in linea con le altre casse pensioni oppure no, abbiamo svolto un confronto tra 4 casse: IPCT, CPdL [Cassa Pensioni di Lugano], PKGR [Pensionskasse Graubünden], BVK [BVK, Berufliche Vorsorge Kanton Zurich]. Non è un campione esaustivo, ma è rappresentativo. Va detto che fare un confronto non è cosa semplice, perché le diverse casse:

- hanno diverse suddivisioni delle fasce d'età [l'IPCT ne ha 4, la PKGR ne ha 8];
- possono proporre diversi piani assicurativi [p.es. la BVK ne propone 3. Abbiamo scelto i piani standard, perché sono 'standard' e perché si avvicinano a quello dell'IPCT];
- hanno diversi costi assicurativi per quanto concerne il rischio morte e invalidità [IPCT 2.2%, PKGR 2.5%, BVK 2%, CPdL 4%];
- hanno diverse ripartizioni dei contributi tra assicurato e datore di lavoro [la ripartizione 'standard' gravita intorno a 40-60, ossia il contributo del datore di lavoro è intorno a 1.5 volte quello dell'assicurato]; ...

Per verifica, le abbiamo contattate tutte. Per ognuno di questi piani abbiamo costruito una tabella simile a questa:

Età	Contributo Assicurato [1a]	Contributo Datore di Lavoro [1b]	Contributo Totale [1]=[1a]+[1b]	Accrediti di vecchiaia [3]	[3]/[1]	Contributo Totale - costi [2]= [1]-3%	[3]/[2]
20-34	11.50%	17.60%	29.1%	13%	44.7%	26.10%	49.8%
35-44	11.50%	17.60%	29.1%	16%	55.0%	26.10%	61.3%
45-54	11.50%	17.60%	29.1%	19%	65.3%	26.10%	72.8%
55-65	11.50%	17.60%	29.1%	22%	75.6%	26.10%	84.3%

Legenda:

- [1a] contributo lordo versato dall'assicurato (in percentuale del salario assicurato)
- [1b] contributo lordo versato dal datore di lavoro
- [1]=[1a]+[1b] contributo lordo totale
- [3] accrediti di vecchiaia (quanto aumenta l'avere di vecchiaia)
- [3]/[1] percentuale tra accrediti di vecchiaia e contributo lordo (quanta parte del contributo lordo va ad aumentare l'avere di vecchiaia)
- [2]=[1]-3% contributo netto totale (contributo lordo totale - costi assicurativi morte e invalidità)⁵
- [3]/[2] percentuale tra accrediti di vecchiaia e contributo netto (quanta parte del contributo netto va ad aumentare l'avere di vecchiaia)

⁵ L'IPCT probabilmente contesterà i nostri calcoli, dicendo che (29.1% contributo Lordo Totale)-(3% costi per il rischio invalidità e decesso e amministrativi)-(7% risanamento)=(19.1% Contributo netto totale). Sosterrà d'incrementare gli averi di vecchiaia, nella fascia 55+, addirittura oltre il 100%, poiché accredita il 22%.

Ma un contributo netto del 19.1% agli averi di vecchiaia è insufficiente se confrontato con le altre casse: nella fascia 55+ la PKGR ha un contributo netto del 27.5%, la BVK del 29%.

Il contributo netto totale va calcolato come: (29.1% contributo Lordo Totale)-(3% costi per il rischio invalidità e decesso e amministrativi) = (26.1% Contributo netto totale). Cf. nota n. 2.

Il problema è che il Cantone cerca, con un unico pagamento del 7%, di soddisfare due destinatari: da un lato lo attribuisce all'assicurato (e questo gli permette di raggiungere il target di contributi lordi del 29.1%) ma poi glielo toglie subito per darlo al fondo di risanamento della Cassa. Gioca sull'ambiguità dell'allocazione del 7%, attribuendolo sia all'assicurato che al risanamento della cassa. Ma con un unico pagamento non può servire due padroni: è un'operazione di illusionismo contabile.





Ciò che ne emerge è la cosa seguente: per l'IPCT solo una frazione dei contributi netti versati da assicurato e datore vanno ad aumentare gli averi di vecchiaia; questa frazione varia, a seconda della fascia d'età, tra 49.8%, 61.3%, 72.8%, 84.3%⁶. Insomma, l'IPCT trattiene tra il 15% e il 50% di quanto versato per risanare la cassa. Vediamo ora cosa succede negli altri tre istituti presi in considerazione...

Cassa Pensioni di Lugano, Variante B, scala 1

Età	Contributo Assicurato [1a]	Contributo Datore di Lavoro + spese 1.65% [1b]	Contributo Totale [1]=[1a]+[1b]	Accrediti di vecchiaia [3]	[3]/[1]		Contributo Totale - costi [2]= [1]-4.5%	[3]/[2]
20-29	8.35%	13.65%	22.00%	13.8%	62.7%		17.50%	78.9%
30-39	9.15%	14.85%	24.00%	16.3%	67.9%		19.50%	83.6%
40-49	10.00%	16.00%	26.00%	19.3%	74.2%		21.50%	89.8%
50-70	10.75%	17.25%	28.00%	23.3%	83.2%		23.50%	99.1%

PKGR, Pensionskasse Graubünden, variante Standard versicherung@pk.gr.ch Tel. 081/257 35 75

Età	Sparbeitrag Versicherte [1a]	Sparbeitrag Arbeitgebend e [1b]	Contributo Totale [1]=[1a]+[1b]	Accrediti di vecchiaia [3]	[3]/[1]		Contributo Totale - costi [2]= [1]-2.5%	[3]/[2]
20 - 24	8.25%	8.25%	16.50%	14.00%	84.8%		14.00%	100%
25 - 29	8.75%	8.75%	17.50%	15.00%	85.7%		15.00%	100%
30 - 34	9.75%	9.75%	19.50%	17.00%	87.2%		17.00%	100%
35 - 39	10.75%	10.75%	21.50%	19.00%	88.4%		19.00%	100%
40 - 44	12.00%	12.50%	24.50%	22.00%	89.8%		22.00%	100%
45 - 49	12.75%	14.75%	27.50%	25.00%	90.9%		25.00%	100%
50 - 54	12.75%	17.25%	30.00%	27.50%	91.7%		27.50%	100%
55 - 65	12.75%	17.25%	30.00%	27.50%	91.7%		27.50%	100%

BVK, Berufliche Vorsorge Kanton Zurich, , variante Standard Tel. 058/470 44 44 vorsorge@bvk.ch

Alter	Sparbeitrag Versicherte [1a]	Sparbeitrag Arbeitgebend e [1b]	Contributo Totale [1]=[1a]+[1b]	Accrediti di vecchiaia [3]	[3]/[1]		Contributo Totale - costi [2]= [1]-2%	[3]/[2]
21-23	4.80%	7.20%	12.00%	10.00%	83.3%	1.50	10.00%	100%
24-27	6.00%	9.00%	15.00%	13.00%	86.7%	1.50	13.00%	100%
28-32	7.20%	10.80%	18.00%	16.00%	88.9%	1.50	16.00%	100%
33-37	8.40%	12.60%	21.00%	19.00%	90.5%	1.50	19.00%	100%
38-42	9.60%	14.40%	24.00%	22.00%	91.7%	1.50	22.00%	100%
43-47	10.80%	16.20%	27.00%	25.00%	92.6%	1.50	25.00%	100%
48-52	11.60%	17.40%	29.00%	27.00%	93.1%	1.50	27.00%	100%
53-65	12.40%	18.60%	31.00%	29.00%	93.5%	1.50	29.00%	100%

Per PKGR e BVK, [3]/[2]=100%, ossia per queste casse tutti i contributi netti versati da assicurato e datore vanno ad aumentare gli averi di vecchiaia. PKGR e BVK non trattengono nulla, danno tutto all'assicurato.

È vero che il loro tasso di conversione per un 65-enne si aggira al 4.7%. Però se l'IPCT abbassa anche lei il tasso di conversione a questi livelli, non può in più anche toglierci tra il 15% e il 50% dei contributi per risanare la Cassa.

⁶ Quanto affermiamo trova netta conferma nella dichiarazione del direttore dell'IPCT Daniele Rotanzi: "l'IPCT (..) è sicuramente sotto la media rispetto a quanto si paga: **il contributo totale è del 29.1%, ma il 7% dello stesso** (di cui però solo l'1% a carico degli assicurati) – cioè più di un quarto – **è destinato al risanamento, invece di andare a risparmio**. L'IPCT ha veramente il fardello enorme dei contributi di risanamento". (cf. Verbale della seduta della Sottocommissione "Finanze" di martedì 21 luglio 2020 - p. 13).

